Lunedì 23 Gennaio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 19.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24; per gli altri ... » 16; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Distrazioni estere.

Il Senato compirà oggi o domani la discussione arretrata sui bilanci, e nel 25 gennajo la Camera elettiva ripiglierà il filo dei lavori legislativi. Quindi è di sommo interesse che l'attenzione del Pubblico sia concentrata sulle cose nostre, e non turbata da *distrazioni estere*.

E se da Parigi verranno ancora notizie riguardo l'*affare* che da mesi e mesi è scandalo mondiale; se cesseranno le diffidenze anglo-galliche; se, per la proposta di *disarmo*, lo Czar finalmente potrà intendersi con le Potenze, vivissimo desiderio nostro sarebbe che *distrazioni africane* non avessero più a destare tra noi dubbi e timori.

Da alcune settimane, infatti, ogni giorno aspettavasi qualche nuova sorpresa riguardo l'Africa, e ciò bastava a distrazione penosa da quistioni interne di maggior momento. Ed anche jeri il telegrafo alle notizie africane dava la preminenza. Ma se dal telegrafo ci verrà quella dell'incontro di ras Makonnen col Governatore civile on. Martini, è sperabile che seguirà l'altra di pieno accordo conseguito riguardo i confini della Colonia.

Eppure, anche dopo stabiliti i confini, l'Africa e la Colonia Eritrea recheranno *distrazioni estere*, minaccia perenne di pericoli per l'Italia. Quindi nessuna meraviglia, se, appena riaperta l'aula di Montecitorio, si riudiranno le antiche proteste contro la politica coloniale.

E dalle notizie ultime, e dai commenti di Giornali d'ogni lingua, certi sospetti sembra che sieno rinvigoriti, dacchè, pel recente antagonismo dei due Ras, si alzarono i veli che coprivano la politica del Negus; la quale politica non è ben ancora chiarita, meno riguardo il destituito Ras del Tigrè, e, da quelle lotte intestine consuetudinarie in Abissinia, temesi che, fra poco, abbia ad allargarsi per disegni più vasti di dominio. Ormai non è più mistero lo agitarsi della influenza russa in contrasto alle aspirazioni inglesi; com'è tradizionale, essere l'Etiopia infida e pronta ai tradimenti.

Che se l'Italia, per segreti patti con l'Inghilterra, non può abbandonare i possessi africani, fra le *distrazioni estere* la Colonia Eritrea rimarrà ognora come ostacolo massimo a quella vita pacifica, tutta intesa a progressi materiali e civili che era ne' desiderii del Paese, quando conseguì l'indipendenza nazionale e l'unità politica.

I possessi italiani in Africa si considereranno sempre qual *distrazione estera*, e pur troppo sarà difficile illudere la Nazione con effimere speranze di vederli fruttuosi nemmeno in un tempo assai lungo, ed a costo di sacrifici.

E se oggi ripetiamo queste previsioni tristi, egli è perchè forse sino dalle prime sedute della Camera risuoneranno nell'aula alti lamenti e si attaccherà il Governo riguardo gli ultimi casi della politica coloniale. =

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 21 gennaio.
Presiede il presidente SARACCO.

Ripresa la discussione sul bilancio dell'interno, se ne approvano i rimanenti capitoli.

Si imprende quindi a discutere il disegno di legge: Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1898 99.

La spedizione del duca degli Abruzzi al Polo Nord.

L'*Opinione* pubblica i seguenti particolari sulla progettata spedizione del duca degli Abruzzi al Polo Nord forniteie dal deputato Monti Guarneri, ricevuto oggi dal Re.

Accompagneranno il duca degli Abruzzi il suo aiutante tenente di vascello Cagni, il deputato Sella e quattro esquimesi.

Nansen aveva al duca suggerito di arrivare al Polo con una nave della quale egli si offriva di assumere il comando.

Si è studiato anche l'impiego di un pallone frenato, ma amendue i progetti furono abbandonati dopo un lungo esame. La spedizione muoverà dalla Terra di Francesco Giuseppe, ove si appronteranno 150 cani destinati al traino delle slitte.

Il duca è molto fiducioso nel successo della spedizione che si inizierà nell'estate e durerà un biennio e forse un triennio.

DA TRIESTE.

Per la Università italiana.

Il Governo chiamato a pagare.

Il deficit di due giornali!...

Il nostro Comune, il quale spende quasi un milione e mezzo di lire annue per l'istruzione pubblica; il nostro Comune che già s'impegnò di fornire gli edifizi e le cliniche per la Università italiana; ha compiuto ora un altro atto di munificente liberalità patriottica. Il Consiglio nella seduta di jersera, ha votato il contributo di diecimila corone annue col quale creare un fondo per la erezione e il mantenimento dell'invocato e sospirato istituto.

La prima città che prendeva un consimile deliberato fu Gorizia; poi vennero la nostra e Muggia e Parenzo e Cittanuova; e tutte, ne sono sicurissimo, seguiranno, in omaggio alla deliberazione presa nel solenne convegno dei Podestà qui tenutosi la passata domenica.

—

Ed altre deliberazioni patriottiche, fra il plauso del pubblico che assisteva dalla Galleria, prese il nostro Consiglio: di pubblicare un volume nel quale si contenga l'elenco dei Comuni che parteciparono alla grandiosa affermazione d'italianità, il testo dei discorsi pronunciativi, le adesioni e quant'altro si riferisce alla manifestazione stessa; e infine che, a perenne ricordanza dell'avvenimento, sia murata una lapide nella sala del Consiglio ove lo storico avvenimento si svolse.

—

Una curiosissima storia viene ora a galla. Siete già informati che il *Mattino* e la *Sera* — due giornali governativi — sono morti in dicembre. Ed ecco che ora si drizza minaccioso davanti al Governo il fantasma di un creditore per esigere il pagamento d'un cospicuo gruzzoletto.

La ditta tipografica Maneghelli e C. ha presentato al locale Tribunale Provinciale, col patrocinio dell'avvocato Enenkel, una petizione contro il Sovrano Erario per il pagamento di fior. 57.800 e soldi.

Questo pagamento è chiesto al Sovrano Erario quale proprietario dei giornali *Il Mattino* e *La Sera*, e l'attore propone al riguardo la testimonianza del bar. Rinaldini. Nella petizione è fatta valere anche la circostanza che l'attore non ha accettato una transazione offertagli dal Governo, sulla base di 25.000 fiorini.

Sono cose che in Austria non fanno meraviglia, poichè non è lontano il caso della *Reichswehr* di Vienna — per la quale il Governo fu pure chiamato a pagare e ch'ebbe una eco anche in Parlamento.

DA GORIZIA.

22 Gennaio — La stampa, a qualche cosa serve: serve a scuotere l'opinione pubblica, la quale a sua volta della stampa approfitta per far valere i suoi desideri e le sue opinioni. Batti e ribatti, con tutta l'apatia che regna, con tutto che il consiglio comunale «in tutte altre facende affaccendato» pareva facesse il sordo, o non si mostrasse tanto sollecito come il pubblico lo desiderava, siamo alla vigilia di vedere coronati i nostri voti, per quello che riguarda due dei principali nostri bisogni: vo' dire l'acqua e la luce. Venne finalmente nella seduta consigliare di jeri votato un fondo di tre mila fiorini a disposizione del civico Ufficio edile per scavare una galleria partendo dalle polle delle sorgenti del Merglek nel cuore della montagna, per vedere se queste abbiano la loro origine dall'Isonzo o derivino dalla montagna stessa. Se si verificasse il secondo caso ed ammesso di potersi avvantaggiare di soli 10 m. in altezza, il problema si considera come sciolto, e dopo non altro rimane, che dare il voto sui progetti presentati.

Così pure per la luce. Abbiamo offerte vantaggiosissime dalla Casa Siemens e tali, che difficilmente potremo sperare migliori. Essa acquistò dei fondi presso l'Isonzo a Plava, di proprietà Mulitsch ed intende colà di creare un salto capace di sviluppare circa un migliajo di cavalli di forza motrice. Fra le condizioni offerte al Comune v'ha anche quella, con la quale la Casa prenominata s'impegna di fornire gratis ed in perpetuo 100 cavalli di forza motrice al Comune, ond'esso se ne valga per mettere in movimento le pompe destinate ad innalzare l'acqua delle sorgenti del Menglek, qualora da queste si avesse da prendere le mosse del futuro acquedotto; in caso diverso, resta libero il Comune di disporre di tal forza come meglio crede.

Monumento ad un vivo.

Catania, 22. — Al giardino Bellini, coll'intervento delle rappresentanze di municipii e delle università siciliane, di senatori, deputati, autorità, studenti, numeroso popolo, associazioni e musiche, si è inaugurato un monumento a Mario Rapisardi, vivo, nella ricorrenza del suo 25.o anniversario d'insegnamento.

Parlarono il sindaco Leonardi e i rappresentanti delle città di Palermo e di Messina.

Il corteo, imponentissimo (!) proseguì poscia all'abitazione del poeta.

Non c'è che i siciliani che abbiano la specialità di inaugurare monumenti ai vivi più o meno grandi! Ricordiamo che, anni fa, a Palermo altro monumento si inaugurava in onore del senatore Perez, allora ministro della Istruzione Pubblica.

Cronaca Provinciale.

Aviano.

Mancato omicidio.

21 gennaio. — (*Semper*). — Iersera verso le ore 17 il nominato Scandolo Luigi di Giuseppe d'anni 20, falegname di Aviano, incontratosi — pare con premeditazione — colla giovane Piazza Giuseppina fu Gio. Batta d'anni 23, sulla strada che mette alla borgata di Somprato, avendo avuto una nuova ripulsa alle reiterate proposte d'affetto che fino dagli scorsi mesi in cui ambedue trovavansi per lavoro a Vienna, egli le aveva fatte, estrasse una grossa rivoltella che teneva nascosta sotto il mantello e gliela spianò contro a bruciapelo. La Piazza, con una rara prontezza di spirito, gli si avventò addosso ed afferrò l'arma per la canna, abbassandola, nel mentre egli accecato dall'ira faceva scattare il grilletto. Il colpo partì e la palla forò le gonne della ragazza, le passò fortunatamente fra le gambe ed andò a conficcarsi in terra. Alle grida della Piazza che continuava a tener ferma la rivoltella e che per non lasciarsela strappare di mano trascinò colluttando lo Scandolo Luigi in un piccolo fosso che costeggia la via, accorse la guardia forestale Barti Antonio che disarmò l'inferocito e stava assicurandolo alla giustizia, se esso con un rapido salto non gli fosse scivolato di mano. Questa mattina però in seguito alle ricerche fatte dai R. R. Carabinieri ed al servizio di appostamento disposto intorno alla abitazione, lo Scandolo potè venire arrestato e tradotto in queste carceri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Palmanova.

Comitato di Palmanova della Società Dante Alighieri. — Questo Comitato ha, nei giorni passati, mandato un fervido saluto a fratelli del Litorale, di Trieste e dell'Istria, augurando che nella diuturna lotta, la quale essi con meraviglioso valore combattono, sorrida loro in breve la vittoria. Ha poi espresso il voto per mezzo del Consiglio centrale, che tutti i Comitati d'Italia della Dante, riaffermino in questo momento la loro solidarietà coi fratelli minacciati in quanto ha di più sacro un popolo, la propria lingua e la propria nazionalità. Giova sperare che tutti gli italiani i quali sentono di avere una patria, uniranno la loro voce a quella dei Comitati, smentendo così la diceria che la presente generazione sia vile, egoista e scettica, e che le migliori virtù d'una stirpe gloriosa si sieno tutte rifugiate nell'animo degli abitanti della regione Giulia, come il sangue di un corpo che sta per spegnersi si raccoglie nel cuore.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 18

Un debito sacro

(Dal francese).

— Ma, domandò Pietro, in seguito a quali circostanze avete voi ritrovato il portafoglio perduto?

— E' venuto a portarmelo qui un agente di Prefettura. Nella caduta che feci, il portafoglio, come io l'avevo pensato, m'è uscito dalla tasca, e jeri, un operajo che lavorava nelle fogne l'ha trovato.

«Ed ora, io mi sento molto meglio, soggiunse egli cambiando discorso. Mi sembra che un po' d'aria mi farebbe bene, ed io potrei, credo, uscire senza correr rischio di essere sgridato dal dottore.

«Poscia, te lo dirò, ho l'ardente desiderio di veder la tua casa, di visitare il tuo studio.

«Ecco, ci siamo intesi? Ti assicuro, che a parte un po' di debolezza, mi sento quasi bene. Eppoi fuori, fa bel tempo, e prenderemo una vettura. Questa passeggiata mi rimetterà appieno. Soffoco in questa camera d'albergo!

— Zio mio! sclamò Pietro abbracciandolo.

— Che hai tu?... Si direbbe che la mia proposta ti contraria.

— Io sarei lietissimo, ve lo assicuro, che voi veniste in casa mia, rispose il giovane. Ma.. è uopo vi dica tutto: io non vivo solo, una giovane sta con me.

Il volto del marchese si accigliò.

— Non vi date pena per la mia condotta, zio mio. Sono due anni che noi viviamo assieme, e che ci amiamo profondamente.

«Quando io l'ho incontrata, mi sentiva abbattuto, scoraggiato per lo scarso risultato dei miei sforzi.

«Costa tanta fatica l'arrivare a qualche cosa. Ella mi ha incoraggiato, fortificato del suo affetto, della sua inalterabile dolcezza.

«Mercè lei, io mi son messo con ardore al lavoro. Se un'avvenire s'apre dinanzi a me, se voi mi avete riveduto come vi auguravate rivedermi, è a lei che lo si deve.

Il giovane parlava con animazione, con tutto l'entusiasmo che gli inspirava l'amore profondo che provava per Giovanna.

Egli raccontava la vita passata con lei, le loro comuni speranze.

Narrò infine l'avvenimento del giorno innanzi, la suprema prova d'amore ch'ella gli aveva dato.

— Tu sei un ottimo cuore, Pietro, disse infine il marchese. Io sollecito col pensiero l'istante di vedere colei che ti ha così bene secondato nei tuoi sforzi, e le esprimerò tutta la mia riconoscenza.

— Grazie, zio mio, proferì il giovane, con effusione. Sono certo che voi l'amerete vedendola.. Ma mi rimane a chiedervi una grazia. Giovanna è ancora sofferente oggi; temerei che la vostra venuta potrebbe sovraccitarla alquanto... Rimettiamo a domani, se vi piace, la visita progettata. Io verrò qui alle undici; voi prenderete una vettura, io ordinerò da colazione e voi resterete con noi... Accettate: ci farete tanto piacere!

— Se accetto! pronunciò vivamente il marchese; ma per me sarà una festa il trovarmi domani fra voi. E' da tanto tempo, soggiunse egli, con tristezza, che non mi trovo in mezzo ad esseri così cari!

Pietro si accomiatò dallo zio, e all'indomani all'ora designata, si trovò all'albergo.

Lo zio l'attendeva, ed essi scesero tutti e due lentamente, il vecchio appoggiandosi al braccio del pittore.

Essi presero posto nella vettura che attendeva alla porta, ed il *fiacre* partì al gran trotto.

Il gentiluomo raggiante in volto aspirava l'aria piena con voluttà, s'inebriava del sole e della vita del di fuori.

Faceva una giornata magnifica, e tutto sembrava contribuire alla loro comune felicità.

Quando furono giunti in casa di Pietro, il marchese montò lesto la scala.

Pietro aprì, ed essi penetrarono nello studio, per la circostanza tutto adorno di fiori.

Giovanna, ancora pallida, si alzò dalla sedia sulla quale stava seduta e andò loro incontro, salutando turbata il marchese.

— Zio mio, proferì Pietro, vi presento Giovanna che è stata la buona fata della mia vita, e che sarà bentosto mia moglie, — soggiunse egli sorridendo.

— Vi ringrazio signora, disse Jattarosse, rivolgendosi alla giovane, della devozione e dell'amore che voi avete incessantemente manifestato a mio nipote. Egli mi ha fatto il vostro elogio, ed io so ora, quanto vi sia debitore. Io benedirò alla vostra unione, e voi mi sarete sempre cara.

— Le vostre parole mi sono di gran conforto, signore, disse Giovanna, mentre le sue guancie si imporporavano dall'emozione. Io amo Pietro e credete pure che io farò tutto ciò che sarà in mio potere per contribuire al suo avvenire e rendergli la vita felice...

Essi continuarono a parlare affettuosamente, una grande simpatia essendosi stabilita già fra il marchese e la giovane.

La colazione fu servita, ed essi si posero a tavola.

Jattarosse era tutto raggiante dalla gioja.

XVIII.

Mentre stavano finindo di mangiare, il portinajo venne innanzi con una lettera.

Pietro riconobbe la scrittura di Daniel, e rompendo il sigillo, lesse quel che segue:

«Miei cari amici Pietro e Giovanna.

«Io ho menato fin quì una inutile vita, in mezzo ai bagordi. Ho sciupato il cuore nella vana ricerca della felicità in fra i piaceri.

«Avrei potuto seguire il vostro esempio. Ma adesso è troppo tardi, ed io mi sento incapace di reagire contro il tedio che mi rode.

«Voi siete stati i miei soli amici, i soli che mi abbiate testimoniato un po' di vera affezione.

«E' io vi amai sinceramente e vi auguro che sempre siate felici. Pensate solo qualchevolta al povero *bohême* che vi fu caro.

«Io ho deciso di finirla con la vita, e morendo, è verso di voi che vola il mio ultimo saluto, l'ultimo mio pensiero.

L'amico, *Giacomo Daniel*.

— Oh, il disgraziato! sclamò Pietro tutto commosso, mentre rilesse ad alta voce il contenuto della lettera.

Giovanna ed il marchese sembravano come fulminati, quest'ultimo immaginando che Daniel non dovesse esser altri che lo sconosciuto del giorno innanzi.

— Pietro, corri presto da quell'infelice, disse de Jattarosse, forse è tempo ancora di salvarlo!

Il giovane partì, prese una vettura ed il cavallo filò ventre a terra nella direzione della via Rodiez.

Al suo arrivo Pietro trovò la via piena di persone che andavano parlando animatamente E' un giovane che si è suicidato, dicevano gli uni agli altri.

L'artista si aprì un cammino in fra la folla, e salì pieno di angoscia fino alla camera di Daniel.

Parecchie persone vi si trovavano, assieme ad un commissario di Polizia venuto per le constatazioni di legge.

Si lasciò entrare Pietro, spaventevole in volto per la sua pallidezza.

Egli giungeva troppo tardi. Sul letticciuolo che aveva contenuto una fortuna, in mezzo a quella povera cameretta, Daniel stava disteso, inanimato con le tempia fracassate dalla palla del revolver.

XIX.

Due anni son trascorsi dagli avvenimenti narrati.

Antonio de Jattarosse che era ripartito per Nuova-York, ha fatto ritorno a Parigi alcuni mesi dopo, per vivere assieme alle creature del suo cuore, avendo ottenuto la direzione di un grande istituto finanziario in Francia.

Pietro e Giovanna si sono maritati.

Il giovane si è creato un nome come artista.

Gli sposi abitano ora un elegante palazzina nel viale Villiers.

Essi pensano sovente al passato, e Pietro sente più vivamente ancora la gratitudine per la sua coraggiosa compagna.

Di quando in quando, essi vanno a fare una pietosa visita alla tomba del loro amico Daniel, di cui ignorano l'atto di sacrificio compiuto ed a cui sono debitori della presente loro felicità.

Questa poi è venuta ad accrescersi dalla nascita di un figlio, al quale hanno imposto, in omaggio alla memoria del povero Daniel, il nome di Giacomo.

FINE.

Spilimbergo.

Lettera aperta.

Egregio signor Direttore,

Per debito di cortesia e d'imparzialità La prego di inserire nel suo Giornale queste mie brevi dichiarazioni a mia difesa contro la rettifica apparsa nel numero di venerdì scorso, rettifica fatta senza il mio controllo, cui io aveva diritto.

La Congregazione di Carità (ne la quale io non ho nè arte nè parte) trovò opportuno e vantaggioso accettare il salone Michielini, perchè offerto *gratis* e perchè meglio rispondeva a lo scopo de la festa.

Io, avendo appreso da pubblici manifesti che al Manego si voleva ripetere — *ne la stessa sera* — una festa a favore del Patronato Scolastico, già data in precedenza il primo gennaio, ritenni giustamente (e ciò con la maggioranza de le persone benpensanti del paese) che questa seconda festa avesse di mira il combattere quella della Congregazione di Carità — *e ricorsi alla Stampa spinto dal gentile sentimento generoso e doveroso di far riescire quest'ultima per il bene dei poveri.* — Scrissi i due primi articoli, e a difesa del mio decoro contro le volgari dimostrazioni dei sostenitori del Manego, scrissi il terzo.

Questa la pura verità: giudichi il Pubblico se il mio contegno, o più tosto quello de gli avversari, abbia peccato di partigianeria.

E Lei, egregio signor Direttore, sia tanto cortese di dire ai due egregi giovinotti che sostennero la festa del Manego, che *Frangar* non è pentito de' suoi peccati perchè non ha peccato, ma detta la verità, e che noi abbiamo bensì il diritto di discutere l'azione delle nostre locali Autorità, ma dobbiamo farlo in modo corretto negligendo tutto ciò che può servire a sostegno di interessi e di ambizioni private, insprandoci sempre la mèta di far rinascere tra noi quella vecchia armonia benefica che da qualche anno, in causa di taluno — pur troppo! — è sparita.

Ringraziandola de la cortese ospitalità gentile — con la massima riverenza mi creda

Spilimbergo, addì 22 gennaio 1899.

dev.o serv.e
Marco Ciriani
studente in Legge.

—

In questa sua lettera il signor Marco Ciriani *juniore* spiega le intenzioni sue, quando ci mandava Corrispondenze riguardo due feste da ballo di beneficenza a Spilimbergo. E la pubblichiamo, dacchè l'affidò alla nostra imparzialità; ed a Spilimbergo sarà apprezzata la spiegazione nel senso espresso, con le ultime linee, di ristabilire in quel paese la *concordia* almeno nel gentile pensiero di giovare, pur coi divertimenti, alla causa del povero.

Ma tanto al giovane signor Ciriani, quanto ad altri corrispondenti (da Spilimbergo o da altri siti) dobbiamo ripetere ciò che dicemmo più volte: se ci è cosa gradita ricevere notizie per la *Cronaca provinciale*, ci sentiamo offesi ogniqualvolta il Corrispondente mira a servirsi del Giornale per bizze personali, e non tien conto dell'effetto che le sue parole possono produrre sui lettori. G.

Dichiarazione.

Spilimbergo, 22 gennaio 1899.

Nella *Patria* del 20 corrente viene espresso il rincrescimento che qui a Spilimbergo — col pretesto di feste di beneficenza — taluno abbia inteso di agire partigianescamente.

Se con queste parole si alludesse all'azione della Congregazione di Carità, questa respinge energicamente ogni accusa, perchè l'opera sua, lungi da ogni *partigianeria* od *indelicatezza*, fu ispirata soltanto al maggior vantaggio dei poveri.

Il Presidente
Giuseppe Dianese.

Gemona.

Società Operaia. — Ieri la nostra Società operaia approvava il resoconto economico per l'anno 1898, ventesimoquarto di sua fondazione.

Da esso apprendiamo come le entrate durante l'anno sieno state di lire 2500.40; le uscite, di lire 1645.74, delle quali lire 772.70 per sussidi a soci o vedove, e lire 300 per sussidio al corpo filarmonico. Il civanzo fu, nell'anno, di lire 854.66.

Il patrimonio ascendeva, al 31 dicembre, a lire 19723.07.

S. Leonardo.

La strada di Clastra. — *20 gennaio.* — *Tra un ibis ridibis* nulla ancora si sa... o soltanto questo: che il segretario sig. Missio ha detto che invece di far ricorsi per la strada, farebbero meglio a battere *il tamburo.*

Tante grazie! Ma noi che non siamo di Clastra, ma amiamo la giustizia, speriamo che il R. Prefetto, in omaggio al di lui nobile cuore, saprà quanto prima risolvere la spinosa questione, per impedire che que' poveri terrazzani non abbiano a ricorrere *usque finem.*

Un comunista.

Cividale.

Furto. — *Sabato 21.* — Uno slavo diciottenne venne alleggerito dell'orologio che portava nel taschino del panciotto. Un seguace di Bacco glielo involò tagliando il cordoncino che lo teneva avvinto ad un bottoncino del medesimo. Non fu possibile che potesse far la conoscenza colla benemerita.

Carnovale. — Animatissime le feste da ballo al *Friuli* ed alla *Nave*. Gustosissima la musica. La polca del signor G. Sclausero, *Ondina*, elettrizzò gli intervenuti ballerini e ballerine e soddisfece il pubblico. Grazioso motivo padroneggia la composizione. Bravo il signor Clausero ed anche lo strumentatore U. de Mattia.

La sera del 4 febbraio, al Ristori avremo il primo veglione, che verrà dato dall'Operaia, e si preparano cose meravigliose.

Anche i due veglioni poi che si daranno a beneficio della Congregazione e Casa di Ricovero, promettono ottimamente, tanto più che ci sono di mezzo le instancabili e benefiche signore Patronesse.

Nuovo Delegato. — Quello di Visinale, per disposizione del Ministero, passa a risiedere a Cividale. Ottimo provvedimento.

In via Ristori. Sulla facciata della casa Filaferro-Bini, venne murata una lapide ricordante la celebre cividalese Adelaide Ristori. Faccio plauso. Però l'on. Municipio dovrebbe obbligare il proprietario ad intonacare ed imbiancare la casa.

L'esposizione vini, acquavite, ed aceti dei mandamenti di Cividale, S. Daniele, Tarcento, Codroipo, Palmanuova, anzichè in settembre, avrà luogo nei giorni di Pasqua 1899 2, 3, 4, aprile, per plausibili ragioni, in Cividale. Benissimo.

Idee e proposte utili. Si stanno facendo pratiche per l'acquisto da parte del Comune della casa Coceancigh (ora alla insegna della Rosa) per trasportare l'Asilo infantile che attualmente si trova in locale provvisorio, e sopratutto per l'allargamento della via Dante.

In paese venne sentita con plauso simile proposta, che soddisfa ad un antico, sentito e legittimo desiderio della cittadinanza, e di tutti, perchè a dire il vero quella via-trappola abbisogna di venir allargata, per l'estetica, e sopratutto per la sicurezza personale delle persone.

Altra volta io stesso sostenni lunga polemica per ciò — ed ora che si potrebbe avere l'allargamento della strada, ed un luogo conveniente e stabile per la simpatica istituzione dell'asilo, con un vantaggio anche nella spesa, è da augurarsi che presto si possa chiamare un fatto compiuto.

Auguri! Perchè si fanno tante opere inutili, mentre questa sarebbe proprio tra le più necessarie.

Precenicco.

Commemorazione. — *21 gennaio.* — (*E. C.*) — Un illustre filosofo lasciò scritto: doversi ai viventi dei riguardi, ai morti soltanto la verità. Ed è giusto. Ma raro è tuttavia che questa verità si possa dire e tutta si dica senza riguardose riserve davanti ad una tomba appena racchiusa. Il giudizio verace, sereno e completo non può d'ordinario sopravvenir che più tardi: nel dì della morte di una persona, non se ne scrive la storia. Ma non così potrebbe dirsi rispetto alla nobildonna *Rachele Carolina De Minerbi.* Anche davanti al suo feretro tutta intera la verità poteva senza alcuna reticenza essere proferita e le più ampie lodi e le più vive manifestazioni di compianto potevano sinceramente e sentitamente venirvi espresse. Perocchè nulla vi aveva che annebbiasse il fulgore di quella sua intemerata esistenza, della integrità del carattere suo, dell'eletta intelligenza, dell'animo suo: tutti quanti la conobbero potevano farne unanime testimonianza. — Perciò l'animo nostro più che di parole ha uopo di raccogliersi in un mesto silenzio che ci permetta di pensare come la sua tomba agli incerti ed ai fiacchi sarà esempio, ammonito, rimprovero.

Alla sorella Baronessa De Hierschel, condoglianze vivissime.

Pordenone.

Noto di cronaca. — *22 gennaio.* — (*B.*) — Con piacere leggo un articolo in lode della nostra Società Agenti di commercio, sul giornale di Bergamo, il *Commesso di Commercio.*

Difatti la nostra società degli agenti, che ha a suo presidente l'egregio signor Tomasella ed a segretario l'infaticabile A. Brusadini, in tempo relativamente breve, ha saputo ottenere ottimi risultati.

— Venni a conoscenza che nel grandioso ballo vostro al Minerva della «Triplice» furono applauditi i due ballabili del nostro nob. Farlatti, massime la Mazurka.

Sotto la direzione di quel valente maestro che è l'amico prof. Verza, vale proprio la pena, anche se non si è ballerini, di far una scappata per sentire l'orchestra da lui splendidamente diretta.

— Il successo del grande Veglione a beneficio dell'Asilo infantile V. E. è ormai assicurato. Onore al Comitato dei *Buoni Amici* che tanto cooperò, in un al signor Mecchia per la riuscita.

— Oggi l'annuale sagra di Santa Agnese ebbe esito fortunatissimo.

Santa Agnese è un piccolo Santuario sul confine fra Pordenone e Porcia, nei pressi della cartiera o trebbiatojo Galvani. La sagra poi richiama ogni anno molta gente di ogni classe, ad onta che la strada sia lunga, e in tempi di scirocco, in certi punti impraticabile.

Noi la chiamiamo la sagra degli aranci, causa il gran commercio che vi si fa in tale occasione.

Codroipo.

Il crollo d'una Chiesa.

Durante la demolizione della vecchia Chiesa parrocchiale di Pozzecco, Michiele Bertolini riportava larga echimosi alla regione auricola-temporale destra, per il momento non grave; e Giacomo Bertolin la frattura della gamba destra.

S. Daniele.

Necrologio. — *22 gennaio.* — Alle ore 7 pom. di jeri si spegneva in S. Odorico, dopo lunga e penosissima malattia, il farmacista *Antonio Bombarda.*

D'ingegno pronto e vivace, giovanetto ancora, conseguì la laurea in farmacia: professione ch'egli esercitò con rara onestà e zelo scrupoloso sino a pochi anni fa, quando l'inesorabile male, che lo trasse alla tomba, cominciò a travagliare la sua esistenza.

Lottò con fermezza contro il morbo roditore della sua vita, procurando obbliarlo nella confidente ed animata conversazione degli amici.

Povero Antonio!.. Era per te una festa gradita il giorno in cui m'era concesso venire ad intrattenermi con te. Allora parevi riprendere forza e vigore; e le discussioni intorno all'andamento della cosa pubblica italiana non finivano più, trascendendo, talfiata, alla contesa appassionata e frizzante.

Quantunque mio avversario politico, eri un'anima sinceramente convinta, un liberale onesto, tutto compreso dei bisogni della vita moderna.

Ed ora, venendo costà, più non avrò il tuo saluto affettuoso, il tuo sorriso franco e cordiale; più non potrò godere della tua geniale conversazione, della tua amicizia disinteressata e buona.

Sui tuoi 47 anni è scesa inesorabile la gelida mano della Parca, troncando il dolce vincolo d'affetti, che ti univa alla madre desolata, ai fratelli, ai congiunti, agli amici.

Là sotto le zolle dell'umil Cimitero, però, coll'aure mattutine, col mesto rintocco della campana della sera, coll'olezzo dei fiori primaverili, col gorgheggio degli usignoli de' vicini boschetti, a Te verrà il memore saluto mio e quello de' tuoi cari.

Ad essi sia di qualche lenimento il generale compianto, che t'accompagna alla fossa.

Ci rivedremo un dì, povero amico! ne' luoghi ove l'anima non muore.

Vale o Antonio!

P. Allatere.

San Pietro al Natisone.

Anche questa è da contar! — Narra il *Forumjulii*, a proposito del furto di circa 1300 lire perpetrato in Cravero, a danno di certo Bucaz Luigi, che il danneggiato avendo esposto l'idea di rivolgersi ad uno stregone di sua conoscenza per iscoprire i ladri, questi, o quello che sia, avuto sentore di tale proposito, si affrettarono a depositare nei pressi della di lui casa lire 1043, compendio di parte del furto precedentemente perpetrato!

Cronaca Cittadina.

Comunicato (1).

DICHIARAZIONE.

Il signor Sandri, molto *ingenuamente* cerca invertire le parti. Se per le accuse mossegli apertamente alla presenza di centinaia di persone, egli si crede offeso, sono disposto a renderegliene ragione in ogni e qualunque maniera. Mai a chiedergliela!

Umberto Caratti.

(1) Per questi articoli, la Redazione non assume altra responsabilità, che quella voluta dalla Legge.

Adunanza Magistrale.

Una adunanza degli Insegnanti Elementari del Distretto di Udine si terrà il giorno 26 corrente, alle ore 10 ant., nei locali dello Stabilimento Scolastico all'Ospital Vecchio, sotto gli auspicii della Associazione Magistrale Friulana.

In essa si tratterà:

a) Comunicazioni della Presidenza e nomina della Rappresentanza Distrettuale;

b) Conferenza dell'Ill.mo Prof. Luigi Venturini, R. Ispettore Scolastico del Circondario di Udine, sul tema «LA SCUOLA UNICA»;

c) Discussione sui mezzi per migliorare le condizioni della Scuola Primaria e del Maestro Elementare in Italia e specialmente sullo schema di legge votato al Congresso di Pordenone e che ora verrà presentato alla Camera dei Deputati.

Ballo Sport.

Per certe difficoltà che noi non siamo chiamati a indicare nè risolvere, questo sfarzoso ballo nè in Italia nè all'Estero, dopo la première, fu più dato. Fortunatamente, in grazia dell'Ispettore della Compagnia Liebig, Cav. Battisti abbiamo oggidì l'occasione di vedere riprodotte nelle cartine Liebig le scene più salienti di questa importante rivista sportiva. Un bravo di cuore al nostro concittano ed amico Cav. Battisti che cerca sempre, nei suoi pregievolissimi e artistici *réclames*, di rappresentarci le novità del giorno.

Smarrimento.

Sabato sera al Teatro Minerva, durante il ballo della triplice, venne smarrito dall'atrio alla platea un bellissimo ventaglio bianco velato, con stecche in osso, annodato con nastro rosa. L'onesto che lo ha ritrovato, è pregato vivamente a portarlo nell'ufficio di questo Giornale, dove riceverà competente mancia.

Movimento negli Impiegati.

Gli alunni di ragioneria Maccini a Udine, Castagnoli a Grosseto sono trasferiti a Genova e a Udine.

Per il nuovo edificio scolastico.

La Giunta comunale ha nominato una commissione per lo studio del progetto del nuovo locale scolastico. A farne parte furono chiamati i signori: prof. cav. Dabalà preside del R. Liceo, cav. dott. Marzuttini medico municipale, prof. cav. ing. Misani preside del R. Istituto Tecnico, prof. ing. Pontini, ing. municipale Regini, ing. G. B. Rizzani consigliere municipale, avv. Emilio Volpe assessore.

La maestra-ricamatrice Pia Berghinz Baldan.

Nella lieta ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, la signora Pia Berghinz Baldan, nostra concittadina e già molto conosciuta per la sua rara abilità nella difficile arte del ricamo, presentò all'Augusta Donna, per mezzo del l'Ill.mo senatore Antonino co. comm. di Prampero, un *porta fazzoletti* di raso sopra il quale con fine arte erano distribuiti e magistralmente ricamati dei fiori, viole del pensiero, margherite ecc.

Il dono fu raccolto con viva simpatia ed ammirazione da parte di S. M. la Regina, la quale col mezzo del suo Cavaliere d'onore, fece tenere alla Berghinz Baldan una bellissima spilla ornata di diamanti, rubini ed altre pietre preziose, accompagnandola colla seguente lusinghiera lettera:

Roma, 7 gennaio '99.

Pregiatissima Signora

Mi è grato farle tenere l'unito gioiello che Sua Maestà la Regina le ha voluto destinare per darle un contrassegno di benevolo gradimento del bellissimo porta-fazzoletti che V. S. le inviava in omaggio sotto gli auspici dell'Onorevole Senatore Conte di Prampero.

Al grazioso dono l'Augusta Sovrana mi commette di aggiungere ancora i più vivi ringraziamenti per tanto gentile manifestazione di affetto e di devozione e i più alti encomi per l'abilità singolare con cui il lavoro era condotto.

Mi è quindi ufficio piacevolissimo essere interprete delle graziose espressioni Sovrane e nell'occasione le attesto, Pregiatiss. Signora, la mia distinta considerazione.

Il cavaliere d'onore di S. M.

La distinta ricamatrice animata dal reale aggradimento sta ora ultimando due bellissimi ricami, destinati all'Esposizione mondiale di Parigi. Facciamo voti che anche là il suo valore artistico ottenga un meritato premio.

Adesso spetta alle nostre gentili signore Udinesi e della Provincia, che sanno così bene apprezzare e favorire il vero merito, incoraggiare la distinta concittadina con ordinazioni di ricami.

Teatro Nazionale.

Ieri, alle ultime rappresentazioni del Cinematografo Lumière intervenne numerosissimo pubblico. Grandi applausi alle migliori proiezioni e continue domande di *bis.*

In tutti i giorni che si produsse tale Cinematografo, il pubblico v'accorse sempre in buon numero, e da tutti fu giudicato il migliore apparecchio fra i tanti che furono esposti fra noi.

—

Dall'Impresa del Cinematografo abbiamo ricevuto una lettera con cui si ringrazia sentitamente il distinto pubblico udinese, per lo straordinario interesse preso alle produzioni.

All'Ospedale

furono jeri medicati:

Antonio Rizzi di anni 30 dai Rizzi, contadino, ch'ebbe a riportare una morsicatura al dorso della mano destra da un cane. Fu giudicata che gli occorreranno sei giorni per guarire;

Gino Filipponi di Gio. Batt. d'anni 15 da Padova, per accidentale ferita lacero contusa al cuoio cappelluto, guaribile in dieci giorni;

Pietro Franzolini fu Angelo d'anni 70, per accidentale ferita alla regione temporale sinistra guaribile in giorni dieci;

Valentino Mini di Augusto quattordicenne, per ferita al polpastrello del pollice sinistro, guaribile in giorni quindici; anche questa ferita fu dichiarata accidentale.

Una inchiesta sanitaria generale.

L'on. Pelloux, presidente del Consiglio, e ministro dell'interno, ha ordinato che si accertato in che modo procedono i servizii sanitarii in tutti i Comuni del Regno.

All'oggetto è stato compilato un questionario, contenente 34 quesiti relativi alle modalità da osservarsi perchè la pubblica sanità sia tutelata, ai quali quesiti ogni Comune dovrà rispondere entro un breve termine.

La distribuzione del questionario sarà fatta a cura dei prefetti, i quali raccoglieranno i dati dei Comuni sottoposti alla loro giurisdizione e li trasmetteranno al Ministero.

I provvedimenti saranno presi dopo che gli elementi necessarii saranno stati raccolti.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 gennaio a L. 107.67.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 gennaio per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.90.

Fallimento.

Sopra ricorso di Luciano Donà orefice di Padova, creditore di lire 383,75; il Tribunale nostro con Sentenza 21 corr. pronunciava il fallimento di Leopoldo Colutta orefice di San Daniele, nominando curatore provvisorio l'avv. nob. cav. Alfonso Ciconj e Giudice Delegato avv. Michelangelo Dall'Oglio.

6 febbraio prima convocazione per la conferma del curatore e la nomina della delegazione di sorveglianza. — 20 febbraio ultimo giorno per la presentazione delle domande di credito. — 6 marzo chiusura del processo di verifica.

Rappresentanti che si riuniscono.

Giovedì 19 corr. si riunirono i signori:

D.r Mylius presidente del Comizio agrario di San Daniele; D.r Rubini presidente del Circolo agricolo di Palazzolo; Cav. Zuzzi presidente del Circolo agricolo di San Michele; S.g. Peloso-Gaspari presidente del Circolo agrario di Latisana; D.r Ciani vice-presidente del Circolo agricolo di Codroipo; Sig. Manara segretario della Cassa rurale di Valvasone. — Il Comizio agrario di Spilimbergo e la Cassa rurale di S. Giorgio erano rappresentati dal prof. Pecile loro presidente. — Scusò la sua assenza il sig. E. Galvani presidente di Cordenons.

Dopo non breve discussione, in cui i rappresentanti delle cooperative scambiarono parecchie idee col presidente e segretario dell'associazione agraria, si venne alla conclusione di massima di aprire subito una sottoscrizione per acquisto in comune di Thomas per consegne nell'agosto-settembre 1899. Se si comprerà una quantità limitata, si distribuirà a preferenza ai presenti alla seduta.

Corso delle monete.

Fiorini	224.75	Marchi	132.50
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

I conjugi Vincenzo Armellini e Giuseppina Alignani-Armellini con l'animo straziato partecipano la morte oggi avvenuta per repentino morbo del loro amato

Giovannino
d'anni quattro.

Tarcento, 21 gennaio 1899

All'egregio Sindaco di Tarcento ed alla sua Consorte le nostre condoglianze.

Alle sei di stamane, dopo lunga malattia, spirava

Dante Del Gobbo
d'anni 16.

Il padre Pietro, la madre Caterina Rojatti, le sorelle, il fratello, i cognati dàuno il triste annuncio.

Udine, 23 gennaio 1899.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 3 pomeridiane, nella parrocchia del Carmine, partendo dalla casa di Via di Mezzo, numero 27.

Dopo lunga malattia e breve decubito, rese l'anima a Dio jeri sera alle ore 18.30

Valentino Coccani
d'anni 31.

I congiunti addoloratissimi ne danno la triste notizia.

—

I funerali seguiranno domani 24 alle ore 9, partendo dalla casa N. 1 via Calzolai.

Il presente annunzio valga anche come partecipazione personale.

—

Per la perdita dell'ottimo giovane che fu già corrispondente di vari giornali, mandiamo alla desolata famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Red.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Una ignobile vendetta severamente punita. — Emanuele Prestento di S. Giovanni di Manzano nutriva forte astio contro gli osti compaesani fratelli Montina. Ora, che ti pensa egli per isfogare il proprio rancore?... Nasconde nella loro osteria due pacchetti tabacco da fumo; poi con una lettera anonima, ne avverte la finanza !...

Il Tribunale lo condannava sabato per calunnia a *quattordici mesi di reclusione*, un anno di sorveglianza, nei danni e nelle spese di costituzione di Parte Civile, nonchè naturalmente nelle spese giudiziarie. — Sarà che la vendetta sia il piacere degli Dei: ma tanto quella presasi dall'Emanuele, oltrechè ignobile, fu anche pagata troppo cara.

La ladra degli orologi. — La quattordicenne Maria Nardoni è quella che, scontato un mese di carcere per il furto d'un orologio in danno dell'orologiaio Schiffo; nel giorno stesso che uscì a riveder il sole, rubava un altro orologio ad un contadino. Si prese un altro mesetto di carcere. Chissa poi se ella se n'accontenta?

Carnevale.

Ballo della Triplice. — Sino dalle 21, una quantità di gente, curiosa di assistere al passaggio delle maschere, gremiva la via avanti al Teatro Minerva, e la circolazione sarebbe stata impossibile, senza il lodevole servizio dei Carabinieri, Guardie di P. S. e Vigili Urbani.

Alle 22 il Teatro, addobbato stupendamente ed illuminato a giorno, era animatissimo, e l'affascinante bacchetta del maestro sig. Verza dava il segnale d'*attacco*. Il quadro era incantevole! In vertiginosa ridda intrecciavansi dame e cavalieri, mille disparati colori presentavano nel *parterre* un variopinto giardino, al quale facevano degna cornice i palchetti gremiti dalle *fine crème* delle nostre vaghe udinesi.

Ad un tratto l'orchestra, in luogo di un ballabile, intuona l'inno di S. Giusto che viene accolto da frenetici applausi e da grida di «Viva Trieste italiana». L'inno è bissato. Segue la canzone triestina «*Lasse pur che i canti*, ecc.».

L'entusiasmo aumenta; dal loggione vengono lanciati centinaia di cartellini bianchi, rossi e verdi con sopra motti patriottici: fra cui le parole del Re galantuomo: «Non siamo insensibili al grido di dolore...». Ed altri ed altri non meno espressivi.

Le acclamazioni a Trieste aumentano, il ballo viene sospeso, le signore e le signorine, ritte nei palchi sventolano i fazzoletti, contemporaneamente l'orchestra suona l'inno di Garibaldi e la marcia Reale. La dimostrazione è imponente!

Calmato l'entusiasmo, la festa continua animatissima sino alle sei del mattino.

I ballabili che maggiormente piacquero furono: Un waltzer stupendo del maestro Monticco ed uno del sig. G. Zardini. Questo venne applaudito e bissato.

Riuscitissimi i ballabili del maestro Farlatti.

Ogni parola sul maestro sig. G. Verza e sull'orchestra sarebbe superflua: essa fu, come sempre, inappuntabile.

Teatro Nazionale. — Superlativamente animato il Veglione della scorsa notte che è terminato stamane all'alba.

Anche in questo simpatico teatro, l'orchestra diretta dall'esimio Verza, è stata applauditissima.

Sala Cecchini. — Molte mascherine, e molti giovanotti si erano dati convegno in questa sala dove si è ballato animatamente tutta la notte.

Benissimo l'orchestra diretta dal M.o G. Gregoris.

Pomo d'oro. — Un pienone... e gente d'ogni colore e d'ogni età, che si affaticava a ballare come se avesse fretta di terminare... un lavoro d'urgenza.

—

Teatro Minerva. — Mercoledì prossimo avrà luogo il primo grande Veglione mascherato. L'impresa ha fissati i seguenti prezzi: Ingresso L. 1, ogni danza cent. 30, abbonamento al ballo L. 5, ha stabilito altresì di vendere dei biglietti per l'ingresso e ballo, a L. 5. Questo per uguagliare il sistema adottato in tutte le altre Città Italiane.

Ballo del Circolo Operaio. — La sera di sabbato 4 febbraio p. v. avrà luogo nella Sala Cecchini il ballo di Società del Circolo Operaio. In tale occasione la sala sarà trasformata in giardino.

Il carnovale sapiente.

Il Comitato locale dell'educazone fisica e la Società di Ginnastica si sono messi d'accordo per dare in quest'anno un *Ballo Sport* il 28 corrente ed un Concorso scolastico in primavera; l'uno servirà a sostenere le spese dell'altro.

E così ad uno dei soliti balli viene sostituito questo che riuscirà assai più divertente e gioverà a rianimare nella nostra gioventù lo spirito sportivo.

Sappiamo che si lavora da tempo per presentare in questo ballo un gran numero di novità che riusciranno a renderlo quanto mai vivace; non parliamo poi dell'addobbo che sarà veramente caratteristico.

Tutti i palchi saranno addobbati in modo sportivo e già parecchie famiglie hanno acquistato il palco per fornirlo a loro gusto secondo il carattere della festa.

Ci riserviamo di dare maggiori dettagli, e frattanto possiamo assicurare che le piccole danze sportive che si stanno preparando, tutt'altro che turbare l'andamento della festa, metteranno allegria, buon umore e vivacità in tutta quella eletta schiera di giovani e signorine che aspettano con impazienza questa festa alla quale si preparano già da tempo.

Per tal modo, nel mentre il *Ballo Sport* avrà lo scopo diretto di animare la educazione fisica, avrà poi l'altra di rendere possibile una festa scolastica che farà onore alla nostra città e che servirà mirabilmente allo sviluppo dei giuochi ginnastici destinati ad assicurare al nostro paese una generazione sana e robusta.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 10 al 21 gennaio 1899.

Nascite.

Nati vivi	maschi	13	femmine	10
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	»	»	—

Totale n. 24.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Pietro Metus indoratore con Lucia Nassivera casalinga — Giovanni Scialino conciapelli con Maria Disnan contadina — Olivo Mondini tipografo con Mira Marcuzzi civile — Carlo Fioretti negoziante con Giuditta Tamburlini civile — Antonio Missio bottajo con Tranquilla Cucchini operaia — Luigi Feruglio fornaciaio con Felicita Bertossi operaia — Giuseppe Esente fattorino postale con Ida Peronio casalinga — Amilcare Gasparini negoziante con Angela Vendramini sarta — Luigi Zenarolla agricoltore con Maria Zenarolla contadina — Giuseppe Amedeo Bertuzzi impiegato giudiziario con Irene Lobero sarto — Francesco Pascolino agricoltore con Appolonia Chicco contadina — Leonardo Rabassi sarta con Anna Toffolutti tessitrice — Luca Mesaglio infermiere con Catterina Marchioli contadina - Pietro Blasoni carradore con Orsola Urbani serva — Michele del Ponte agente commercio con Luigia Terenzani civile — Nob. Nicolò Vintani con Marianna Marquardi.

Matrimoni.

Pietro Tarondo fornaciaio con Lucia Mausutti serva — Ermenegildo Codutti fornaciaio con Enrica Zoratto operaia — Giuseppe Fabbro fonditore con Virginia Franzolini seggiolaia — Pietro Mindotti cocchiere con Ermenegilda Valle contadina — Gio. Batta Gremese agricoltore con Teresa Casarsa casalinga — Enrico Marchetti merciaio girovago con Paola Martini casalinga.

Morti a domicilio.

Angelo Parni di anni 55 conduttore ferroviario — Giovanni Calloni di Giacomo di giorni 23 — Luigi De Marco di Luigi di anni 1 e mesi 5 — Cornelia Del Gobbo di Antonio di anni 1 e mesi 3 — Giulia Martinis di Santo di giorni 15 — Bianca Lodolo - Casarsa fu Giuseppe di anni 47 contadina.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Cedolini fu Gio. Batta di anni 33 braccente — Marianna Mauro - Picco fu Antonio di anni 74 contadina — Nicolò Virgilio fu Giuseppe di anni 48 agricoltore — Maria Canciani-Romanelli fu Giuseppe di anni 73 casalinga.

Morti nella casa di Ricovero.

Gio. Batta Zuliani fu Pietro di anni 70 filatojajo.

Totale n. 11
dei quali 3 non appart. al comune di Udine.

—

Vendita immobili. — La Banca di Udine Esattrice del Comune di Campoformido, fa noto che nel 20 febbraio davanti la Pretura del secondo mandamento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili in mappa di Campoformido appartenenti alla ditta Pianina Maria fu Orazio maritata Jacuzzi, per debito di imposte.

— Ad istanza del cav. Perisutti ed in confronto del Comune di Bordano, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine l'incanto per la vendita in due distinti lotti di alcuni immobili.

Taglio di boschi. — Il Comune di Forni di Sotto avverte che nel 4 febbraio si procederà all'asta per vendita del taglio dei boschi comunali Voiani e Sovrapietra, situati in territorio di quel Comune.

Nel bosco Voiani, vi sono piante 3804; Massa cubica 4552 798; importo netto 26779.54; deposito da eseguirsi 2677.95.

Nel bosco Sovrapietra, piante 564; massa cubica 590.189; importo netto 3328 69; deposito da eseguirsi 332.87.

—

Municipio di Mortegliano.

Si avverte che in caso di cattivo tempo nel giorno 25 gennaio corrente, la solita fiera di S. Paolo in Mortegliano verrà protratta al giorno successivo.

Il Sindaco.
Pinzani.

LOTTO

Estrazione del 21 gennaio

Venezia	16	71	49	56	55
Bari	2	85	45	33	6
Firenze	77	5	37	16	56
Milano	26	79	27	9	20
Napoli	71	45	21	54	25
Palermo	74	16	40	81	33
Roma	36	88	30	79	64
Torino	83	43	23	40	6

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Bovini.

I mercati della trascorsa ottava furono discretamente affollati, con molti animali posti in vendita, ma con domande limitate e prezzi stazionari.

Poco domandati furono gli animali grossi da macello; così pure le vacche e vitelli da latte maturi, con affari limitati al puro consumo giornaliero.

Ecco come si quotarono al quint. a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città:

Buoi	da L. 115	a 118
Vacche	» 95	» 100
Vitelli	» 65	» 70

Foraggi.

I mercati della trascorsa settimana furono poco forniti di cereali, stante il tempo piovoso, escluso però il mercato di sabato che fu discretamente fornito a quel po' di merce in vendita andò venduto a prezzi sostenuti.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle, nella precedente ottava:

Fieno nostrano	da L. 5.—	a 5.50
» » bassa	» » 4.—	» 5.—
Paglia	» 3.—	» 3.50
Erba Spagna	» 6.—	» 6.50

Burro.

Ecco i prezzi, dazio escluso, per il burro venduto sulla nostra piazza nella trascorsa ottava:

Latteria	L. 2.40
Carnia	» 2.05
Slavo	» 2.00

Mercato della seta.

Milano, 21. — Il mercato odierno risultò buono, ciò che conferma un andamento sicuro e solido a vantaggio del nobile articolo.

La fabbrica, ora non più titubante, manda ordini consecutivi d'acquisto, vincolati ad offerte che vanno migliorandosi e la di cui importanza è in relazione diretta coi suoi bisogni crescenti.

Nelle richieste della giornata, dirette generalmente ai soliti articoli, si notò una preferenza per gli organzini fini.

Pubblicazione illustrata

I Giacobini di Roma Romanzo Storico (1791-1798) di G. GOZZOLI.

Questo romanzo dipinge un calamitoso periodo della vita italiana; mostra quelle convulsioni funeste che dalla Francia, or fa un secolo, tentarono propagarsi in Italia e specialmente a Roma; ci fa vedere (pur serbando il maggior rispetto alla religione) la corruttela e le nequizie del regime teocratico; alterna ai candidi amori le passioni ardenti; alza i veli a drammi misteriosi — e disegna l'embrione di una storia che non fu ancora scritta.

E tutto ciò esce dalla stessa penna che scrisse l'*Assedio di Gerusalemme*, le cui ripetute edizioni, nel giro di pochi anni, bastano a dare un eccezionale interesse al nuovo lavoro dell'egregio scrittore bresciano.

L'edizione si pubblica in dispense di 16 pag. in-8, a soli cent. 10 per dispensa.

Ogni dispensa è adorna di parecchi acquerelli del noto pittore Enrico Gallieni, e se ne pubblicano due dispense per settimana.

Mandando antecipatamente L. 4 all'editore si spediranno tutte le dispense man mano che verranno pubblicate, franche di porto a domicilio in Italia.

La libreria Editrice Paolo Carrara di Milano spedisce contro vaglia.

Notizie telegrafiche.

Commemorazione di Digione.

Parigi, 22. La *Lira Italiana* ha celebrato iersera con un banchetto l'anniversario di Digione. Presiedeva il deputato Beauquer e i commensali erano circa cento, fra cui alcuni superstiti di Digione, italiani e francesi.

Beauquer pronunciò applaudite parole di omaggio a Garibaldi e all'Italia.

Raqueni, Casalegno, Poeske e Vasseur parlarono in favore della fratellanza delle due nazioni.

Quasi tutte le società italiane erano rappresentate. La musica della *Lira Italiana* suonò l'inno di Garibaldi, la marcia reale e la Marsigliese, che furono accolte con vivissimi applausi.

Digione, 22 Si è commemorato oggi solennemente la battaglia del 1871.

Furono pronunziati vari discorsi accolti dal grido di *Viva la Francia, Viva l'Italia.*

Il terremoto in Grecia.

Atene, 22. Stamane fu sentita una scossa di terremoto nel Peloponneso. Due villaggi presso Filiatra ed il villaggio Staso furono distrutti. Filiatra venne sgombrata essendo le case lesionate. Ignorasi se vi sieno vittime. I danni sono considerevoli.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Udine, Tip. — 1898 Domenico Del Bianco